

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 168

Anno 44

23 luglio 2013

N. 204

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 911

PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Approvazione Programma operativo e Norme tecniche della Misura 226 “Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo”. Anno 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 LUGLIO 2013, N. 911

PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Approvazione Programma operativo e Norme tecniche della Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, e sue successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale 2021/12 di presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 13 dicembre 2012 - acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2012/295809 del 17 dicembre 2012 - di approvazione di tutte le modifiche proposte al Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007-2013 (versione 8), ai sensi dell'art. 6, paragrafo 1, lettere a) e c) e degli artt. 7 - lettera c) - e 9 - paragrafo 6 - del Regolamento (CE) n. 1974/2006;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;

- la L.R. 23 luglio 2001, n.21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del P.R.S.R. con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

Dato atto che:

- con deliberazione 168/08 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello

spazio rurale" e che con la deliberazione 1585/12 è stata approvata la versione vigente del Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".

- tale Programma, relativamente al quadro di riferimento generale e ad alcune Misure/Azioni, rinviava a successivi atti regionali l'approvazione di ulteriori prescrizioni in relazione alla gestione territoriale delle Misure/Azioni oggetto del Programma Operativo d'Asse;

- con successiva deliberazione n. 363/2008 sono stati approvati specifici allegati contenenti ulteriori prescrizioni in relazione alla gestione territoriale delle Misure/Azioni oggetto del Programma Operativo d'Asse;

- in tali allegati sono riportati:

- la metodologia di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R. (Allegato 1);

- il meccanismo operativo di selezione per le Misure/Azioni dell'Asse 2 (Allegato 2);

- alcune integrazioni e modifiche alla citata deliberazione 168/08 (Allegato 6);

- con deliberazione 1107/11 sono state apportate modifiche alla deliberazione n. 1006/2008, con individuazione delle violazioni di impegni e il loro livello di gravità, entità e durata in applicazione al Reg. (UE) n. 65/2011 e al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 2009 e successive modifiche ed integrazioni, a partire dall'annualità di pagamento 2011;

Richiamati i contenuti di cui al Capitolo 5.3.2 del P.S.R. relativi all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

Considerato che:

- nell'ambito del citato P.S.R. è compresa la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" inserita nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

- a seguito dell'approvazione della versione 8 è stata apportata una modifica alla scheda della Misura 226, inserendo fra le tipologie di intervento, il ripristino delle superfici boscate percorse da incendio con incremento della dotazione finanziaria, per realizzare lavori necessari per la ricostituzione dei boschi distrutti o danneggiati a seguito dei recenti incendi boschivi;

- come previsto dalla sopra citata deliberazione 168/08, all'attuazione della Misura 226 provvede la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore generale Agricoltura;

- la Misura 226 è caratterizzata dall'essere strutturata secondo i criteri gestionali dei lavori di iniziativa pubblica ai sensi della L.R. 30/81, art. 3);

- la disponibilità finanziaria residua per la Misura 226 - periodo 2007-2013 tenuto conto del piano finanziario allegato alla Versione 8 del P.S.R. e dello stato di attuazione della misura risulta così riassumibile:

- disponibilità totale attuale Euro 7.140.000,00

- impegni attuali Euro 4.810.671,00

- risorse da impegnare Euro 2.329.329,00

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare il Programma Operativo, annualità 2013, della Misura 226 adeguandolo ai contenuti della versione 8 del P.S.R.;

Considerato che il presente programma viene attivato a

seguito del verificarsi di fenomeni distruttivi (incendi boschivi) a carico di boschi di elevato valore ambientale e che, pertanto, occorre favorire le domande che perseguono l'obiettivo di ricostituire il patrimonio forestale distrutto o danneggiato, compresi tutti gli interventi accessori necessari per ripristinare le funzioni ecologiche del bosco (rimboschimenti, ricostituzioni, manutenzioni straordinarie per favorire la ripresa vegetativa) e altri interventi idonei a prevenire il ripetersi degli incendi; si ritiene necessario, in coerenza con quanto previsto dalla scheda di Misura del PSR versione 8, assegnare alle due categorie principali di intervento, corrispondenti rispettivamente all'obiettivo 1) e agli obiettivi 2) e 3) descritti in dettaglio al punto 1) dell'allegato A) parte integrante del presente atto, le risorse disponibili nella seguente misura percentuale:

- Obiettivo 1) - Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da incendi, l'80%
- Obiettivi 2) e 3) - Riduzione del rischio di incendi boschivi e Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi, il 20%

In sede di istruttoria tecnica saranno predisposte due graduatorie distinte per ciascuna categoria; nel caso che le domande presentate o risultate ammissibili in una delle due graduatorie risultino inferiori alla disponibilità finanziaria i residui potranno essere destinati al finanziamento delle domande risultate ammissibili nell'altra graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di attivare la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" per quanto concerne l'annualità 2013;

3) di approvare come parti integranti e sostanziali del presente atto i seguenti allegati:

- Allegato A) Bando – Annualità 2013;
- Allegato A1) Criteri generali per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande;
- Allegato A2) Elenco dei Comuni dell'Emilia-Romagna suddivisi in funzione delle 3 classi di rischio di incendio: marcato, moderato, debole (Decisione (CEE) n. C(93) 1619 del 24.06.1993) e All.1 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – anni 2012-2016" di cui alla deliberazione 917/012;
- Allegato A3) Schema di Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione degli interventi;
- Allegato A4) Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento;

4) di dare atto che, per l'annualità 2013, l'importo complessivo per il finanziamento dei progetti ammonta a Euro 2.329.329,00 che vengono ripartiti, per le motivazioni illustrate in premessa, fra le due categorie principali di intervento, corrispondenti rispettivamente all'Obiettivo 1) e agli Obiettivi 2) e 3) descritti in dettaglio al punto 1) dell'allegato A) parte integrante del presente atto, nella seguente misura percentuale:

- Obiettivo 1) - Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da incendi, l'80%
- Obiettivi 2) e 3) - Riduzione del rischio di incendi boschivi e Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi, il 20%;

5) di prevedere che, con atto del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, le somme che si rendessero eventualmente disponibili in seguito a ribassi d'asta, economie, revoche possano essere utilizzate per il finanziamento di progetti ritenuti ammissibili secondo l'ordine delle graduatorie;

6) di prevedere, altresì, che eventuali modifiche che si rendessero necessarie alla tempistica e agli allegati tecnici di cui al presente atto possano essere disposte dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa con proprio atto formale;

7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R.) 2007-2013**

Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto vi) -
Sottosezione 2 Articolo 48 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.

**MISURA 226
INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
DI INCENDIO BOSCHIVO**

Bando - Annualità 2013

INDICE

1. Obiettivi
2. Tipologie di intervento
3. Beneficiari
4. Aree di applicazione
5. Gestione finanziaria ed Entità dell'aiuto
6. Domanda di adesione alla Misura
7. Istruttoria delle domande
8. Realizzazione degli interventi
9. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese
10. Monitoraggio, Controlli e Sanzioni
11. Revoca del contributo e inadempimenti
12. Esclusioni e vincoli
13. Disposizioni tecniche per la redazione dei progetti
14. Disposizioni finali
15. Riferimenti normativi
16. Responsabile del procedimento

Allegati:

- Allegato A1) Criteri generali per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande.
- Allegato A2) Elenco dei Comuni dell'Emilia-Romagna suddivisi in funzione delle 3 classi di rischio di incendio: marcato, moderato, debole (Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993) e All.1 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi

boschivi - anni 2012-2016" di cui alla deliberazione di Giunta n. 917/2012.

Allegato A3) Schema di Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione degli interventi.

Allegato A4) Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento.

1. Obiettivi

Il presente Bando regionale si propone di:

- attivare la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005, art. 36 lettera b) punto vi) - Sottosezione 2 Articolo 48;
- attuare le previsioni del Programma Operativo dell'Asse 2 (POA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna.

Gli obiettivi operativi da realizzare con la presente Misura, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale, sono i seguenti:

- 1) Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da incendi attraverso nuovi impianti (rimboschimenti) o altri interventi finalizzati al recupero della funzionalità ecologica dei soprassuoli forestali.
- 2) Riduzione del rischio di incendi boschivi attraverso:
 - la riduzione della biomassa secca nei boschi di conifere (prevalentemente abete rosso);
 - la prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali di elevata valenza naturalistica e a forte fruizione turistico-ricreativa, favorendo l'evoluzione dei rimboschimenti artificiali di conifere attraverso idonei interventi selvicolturali (diradamenti) verso popolamenti misti con specie autoctone.
- 3) Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi:
 - miglioramento dell'accesso ai boschi per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, attraverso l'adeguamento ai criteri di sicurezza e la manutenzione della viabilità, delle aree di scambio e sosta appositamente istituite;
 - realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio per attrezzature, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua e strutture similari.

2. Tipologie di intervento

Le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento suddivise per obiettivo operativo sono le seguenti:

OBIETTIVO 1)

D. Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da incendi.

Si tratta di interventi finalizzati alla ricostituzione dei boschi distrutti o significativamente danneggiati dagli incendi per favorire la ripresa del bosco:

- D1 rimboschimenti, comprensivi degli interventi preparatori necessari per favorire lo sviluppo delle piante compresi le opere accessorie necessarie per la protezione delle aree e delle nuove piante;
- D2 interventi selvicolturali finalizzati a favorire la ripresa vegetativa delle piante danneggiate dal fuoco, interventi selvicolturali e di manutenzione per favorire lo sviluppo e la selezione della vegetazione forestale nelle aree percorse da incendio, eliminazioni di specie infestanti, rinfoltimenti e altre opere accessorie.

OBIETTIVO 2)

A. Interventi selvicolturali per la riduzione del rischio di incendio.

Si tratta di interventi preventivi per la riduzione del rischio di incendi da realizzarsi attraverso lavori selvicolturali per la modifica della composizione specifica dei boschi, in particolare dei rimboschimenti di conifere (diradamenti, apertura di radure per favorire l'affermazione di specie di latifoglie autoctone e interventi simili).

Questa tipologia di interventi può essere realizzata attraverso:

- A1 diradamenti nei boschi di conifere, compresi interventi di spalcatura da eseguirsi esclusivamente in prossimità delle aree di servizio e ai lati della viabilità. Eventuale piantumazione di essenze

autoctone, anche in seguito ad aperture di buche o strisce, al fine di favorire l'evoluzione verso popolamenti misti con latifoglie;

- A2 conversioni di cedui in alto fusto con funzione di barriera tagliafuoco attiva verde;
- A3 riduzione della biomassa (potenziale combustibile) in prossimità delle aree ad elevata fruizione turistica ed altre aree sensibili.

OBIETTIVO 3)

B. Interventi di manutenzione straordinaria a carico della viabilità forestale.

Si tratta di interventi finalizzati a favorire l'accesso dei mezzi antincendio e da realizzarsi attraverso:

- B1 la manutenzione straordinaria delle strade (profilatura del tracciato stradale, regimazione idraulica delle acque sulle pendici laterali e sulla sede stradale e interventi simili) e altri interventi per l'adeguamento ai criteri di sicurezza;
- B2 la realizzazione e la messa in sicurezza delle piazzole di scambio;
- B3 il consolidamento dei versanti stradali.

C. Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di:

- C1 invasi, punti di approvvigionamento idrico e reti di distribuzione, riserve d'acqua, ecc;
- C2 altre strutture antincendio (come ricovero delle attrezzature e strutture simili) e manufatti presenti nelle aree di sosta attrezzate (limitatamente all'adeguamento delle stesse alle prescrizioni contenute nel "PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI EX L.353/00. PERIODO 2012-2016" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 917/2012.

3. Beneficiari

I beneficiari della Misura sono gli Enti delegati in materia forestale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 30/81 (Province e Comunità Montane), nonché Unioni di Comuni, relativamente a proprietà di Comuni o loro associazioni, proprietà

collettive, proprietà private, nonché su superfici pubbliche (proprietà regionali e demaniali).

Gli enti beneficiari favoriscono la realizzazione degli interventi nelle aree prioritarie previste dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2012-2016 anche facendo propri progetti proposti da altri soggetti pubblici o privati coerenti con gli obiettivi del bando.

4. Aree di applicazione

La Misura si applica alle superfici forestali, così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale della Regione Emilia-Romagna), ricadenti nei Comuni dichiarati a medio e alto rischio di incendio di cui alla Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993 e con riferimento alle classi di rischio marcato, moderato e debole dell'All.1 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2012-2016" di cui alla deliberazione n. 917/2012.

L'elenco dei Comuni in cui è possibile applicare la Misura è riportato nell'Allegato A3.

Nel rispetto dei vincoli sopraindicati, si stabilisce un livello di priorità assoluto per le aree forestali ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE;
- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque).

Sono definite, inoltre, ulteriori aree preferenziali come definite nell'elenco di cui al punto 5.3.2.3. del P.S.R. e nel Programma Operativo dell'Asse 2.

Il punteggio attribuito alle suddette aree, in caso di sovrapposizione con le aree a priorità assoluta sopra indicate, costituirà un punteggio aggiuntivo.

5. Gestione finanziaria, entità dell'aiuto

La disponibilità finanziaria complessiva della Misura è di euro 2.329.329,00.

Considerato che il presente programma viene attivato a seguito del verificarsi di fenomeni distruttivi (incendi boschivi) a carico di boschi di elevato valore ambientale e che pertanto occorre favorire le domande che perseguono l'obiettivo di ricostituire il patrimonio forestale distrutto o danneggiato compresi tutti gli interventi accessori necessari per ripristinare le funzioni ecologiche del bosco (rimboschimenti, ricostituzioni, manutenzioni straordinarie) per favorire la ripresa vegetativa e altri interventi idonei a prevenire il ripetersi degli incendi. In coerenza con quanto previsto dalla scheda di Misura del PSR versione 8 le risorse sono ripartite fra le due categorie principali di intervento, corrispondenti rispettivamente all'Obiettivo 1) e agli Obiettivi 2) e 3) nella seguente misura percentuale:

- Obiettivo 1) - Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato da incendi, l'80%
- Obiettivi 2) e 3) - Riduzione del rischio di incendi boschivi e Miglioramento dell'efficienza degli interventi di lotta attiva agli incendi, il 20%.

L'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA.

Il massimale di spesa ammissibile a finanziamento per ogni singola domanda è pari a 150.000,00 Euro.

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi- anno 2010" emanate dal Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità - Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale del MiPAAF, ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010.

6. Domanda di adesione alla Misura

Gli Enti che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 226 devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2003.

Le domande devono contenere solo interventi riferiti all'obiettivo specifico perseguito (in fase istruttoria saranno predisposte due graduatorie distinte: Obiettivo 1) e Obiettivi 2) e 3)).

Le domande di aiuto devono essere predisposte utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa indicata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) e indirizzate dagli Enti richiedenti alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Copia della domanda in formato cartaceo, debitamente firmata e corredata del progetto e della documentazione amministrativa (dichiarazioni, nulla-osta, ecc.), deve essere trasmessa, entro e non oltre il 90° giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente bando.

Modulistica, Progetto e Documentazione allegata

I. MODULISTICA

Le domande di aiuto devono essere compilate su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

II. PROGETTO

Unitamente alla domanda cartacea, deve essere presentato il progetto definitivo degli interventi previsti (1 copia), firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'albo professionale di riferimento.

Il progetto, che dovrà tenere conto delle Norme tecniche riportate nell'Allegato A2) "Norme tecniche (documento orientativo per la redazione dei progetti, sulla base del quale saranno valutati i progetti per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi di tipo tecnico)" relativo al Bando della Misura 227 anno 2008 (delibera della Giunta n. 1004/2008), dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria e dovrà essere corredato di una relazione generale, di una relazione tecnica e dei relativi allegati come di seguito riportato.

a. Relazione generale

a.1 Finalità del progetto

a.2 Coerenza con:

- obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura;
- strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione Riserve naturali, Piano forestale regionale, Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Piani di bacino, eventuali Piani di gestione Siti RN2000, ecc.);

a.3 Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;

a.4 Vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale. Si dovrà in particolare, indicare se l'area oggetto di intervento ricade, anche solo parzialmente, in una delle seguenti aree di tutela ambientale o di gestione forestale:

- Zona di Protezione Speciale (ZPS) o Sito di Importanza Comunitaria (SIC);
- Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite);
- Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- Patrimonio (Demanio) forestale regionale e altre proprietà pubbliche;
- Aree con Piano di assestamento forestale vigente;
- Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite;

- Aree sensibili in ordine prioritario come individuate nel capitolo 8 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2012-2016" di cui alla Deliberazione di Giunta n. 917/2012.

Per quanto riguarda i progetti che ricadono interamente o parzialmente nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, nonché delle delibere di Giunta regionale n. 167 del 13.02.2006 e n. 456 del 03.04.2006, dovrà essere fatta una precisa descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento.

Dovranno essere descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

b. Relazione tecnica

- b.1 Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti;
- b.2 Complementarietà con altri progetti;
- b.3 Computo metrico estimativo dei lavori previsti con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia.

c. Allegati al progetto

- c.1 copia della cartografia (CTR) in scala 1:10.000 o 1:5.000, con la precisa delimitazione areale e l'indicazione delle tipologie degli interventi previsti;
- c.2 elaborati grafici dei manufatti (sezioni, disegni, ecc.), qualora previsti nel progetto;
- c.3 documentazione fotografica illustrativa delle aree di intervento per ciascuna tipologia riportata nel computo metrico (su supporto informatico);
- c.4 rappresentazione cartografica dell'area di intervento su supporto informatico, con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000, mediante la registrazione dei dati

su file in formato SHAPE (".shp" - ambiente Arcview) georeferenziati con coordinate geografiche UTM-ED50*.

La struttura dati è riportata, in apposito capitolo, nell'Allegato A2) "Norme tecniche".

Ogni progetto dovrà riportare il numero di domanda di adesione.

III. Ulteriore documentazione

L'Ente beneficiario deve allegare alla domanda cartacea di finanziamento, quando dovuto, anche la seguente documentazione.

Qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente in un'Area protetta o in una Riserva naturale istituiti, alla domanda di finanziamento, deve essere allegato il nulla-osta rilasciato dall'Ente di gestione del Parco o, nel caso della Riserva, dalla Provincia competente per territorio specificatamente per ogni singolo progetto.

Qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni e ricada all'interno di aree naturali protette statali, l'Ente beneficiario è tenuto ad allegare alla domanda anche la specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente.

L'Ente può eventualmente indicare un ordine di priorità tra tutti i progetti inviati in quanto questo elemento costituisce uno dei parametri di valutazione e di selezione dei progetti.

La documentazione sopra indicata non esime l'Ente richiedente dall'obbligo di acquisire comunque tutte le autorizzazioni dovute in base alle normative vigenti.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, l'Ente richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

In sintesi, ogni copia cartacea della domanda di finanziamento sarà composta da:

- Modulo di domanda debitamente firmato(1 copia)

- Progetto definitivo e relativi allegati (1 copia).
- Ulteriore documentazione (1 copia):
 1. fotocopia (fronte retro) di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'Ente;
 2. Eventuale nulla-osta dell'Ente di gestione del Parco o della Riserva naturale;
 3. Eventuale autorizzazione del Ministero dell'Ambiente se l'area è stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni ed è all'interno di aree naturali protette statali;
 4. Eventuale ordine di priorità dei progetti.

7. Istruttoria delle domande di adesione

Entro 90 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, un Gruppo di lavoro, appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, provvede:

- a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:
 - titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
 - rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
 - completezza della documentazione tecnica ed amministrativa presentata;
 - corretta ubicazione dell'intervento rispetto alle aree di applicazione previste dalla Misura.
- selezionare i progetti pervenuti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi spettanti in base alla metodologia indicata nell'Allegato A1: "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande".

La selezione dei progetti potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche

verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Gruppo di lavoro potrà proporre modifiche - anche con riduzione dell'importo ammissibile, per lavori non coerenti con gli obiettivi di pianificazione territoriale e di gestione forestale sostenibile - nonché adeguamenti e prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti cui l'Ente beneficiario dovrà attenersi, pena la revoca dell'aiuto concesso.

Nel corso dell'istruttoria potranno altresì essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria.

A conclusione delle precedenti fasi, il Gruppo di lavoro formulerà una proposta di graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili suddivisi per ciascun obiettivo operativo.

Gli esiti dell'istruttoria compiuta sono riportati in apposito verbale.

Sulla base delle proposte conclusive formulate dal Gruppo di lavoro il Dirigente competente approva 2 graduatorie distinte per obiettivo operativo come indicato al punto 5 del presente bando, indicando anche le eventuali domande non ammissibili.

I progetti inseriti nelle graduatorie settoriali di merito verranno finanziati nell'ordine delle graduatorie stesse fino ad esaurimento delle risorse per ciascuna disponibili.

Nel caso che le domande presentate o risultate ammissibili in una delle due graduatorie risultino inferiori alla disponibilità finanziaria i residui potranno essere destinati al finanziamento delle domande risultate ammissibili nell'altra graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In relazione alle risorse pubbliche rese disponibili nel presente bando saranno individuate le domande ammesse all'aiuto nel rispetto dell'ordine determinato dalla graduatoria approvata. La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun Ente beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

8. Realizzazione degli interventi

Per la realizzazione degli interventi si stabiliscono le seguenti modalità:

▪ Tempi di attuazione

i dettagli e la tempistica di presentazione della documentazione di inizio lavori, delle domande di pagamento stralcio e finali nonché la relativa documentazione di spesa, sono riportati al successivo punto 9).

▪ Affidamento dei lavori

Trattandosi di interventi di iniziativa pubblica, gli Enti beneficiari provvedono all'affidamento dei lavori nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Dovrà essere garantito, in particolare, il rispetto delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo n. 163/2006 Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e successive modifiche.

Si farà riferimento, inoltre, alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi - anno 2010" emanate dal Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità - Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale del MiPAAF, ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori a seguito di ribassi d'asta non potranno essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori, ma saranno destinate al finanziamento di progetti ritenuti ammissibili secondo l'ordine della graduatoria.

L'Ente beneficiario è tenuto a far sottoscrivere al proprietario dell'area oggetto di intervento un atto di cessione temporanea e gratuita dei terreni.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi della Misura 226 del P.S.R.

2007-2013 secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e dovranno altresì mantenere in efficienza le strutture (targhe, cartellonistica, ecc.) atte allo scopo per l'intero periodo di impegno. Tale obbligo è in particolar modo dovuto nei casi di investimenti complessivamente superiori a quanto indicato al par. 2.2 del medesimo Allegato.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1077 del 26 luglio 2010 sono stati disciplinati in dettaglio, per ciascuna misura del PSR, gli aspetti attuativi derivanti dall'applicazione del sopracitato regolamento.

▪ Proroghe dei lavori

La Regione può concedere agli Enti beneficiari proroghe di inizio lavori in presenza di eventi eccezionali e/o di forza maggiore, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

▪ Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal Programma di Sviluppo Rurale e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non influiscano in maniera sostanziale sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria (ad esempio non alterino in modo considerevole il rapporto tra opere tradizionali e di ingegneria naturalistica presenti nel progetto);
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l'iter di autorizzazione delle eventuali varianti, gli Enti beneficiari devono inoltrare domanda alla Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo

e della Costa, utilizzando l'apposita modulistica informatizzata, ed inviare anche copia del nuovo progetto.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto; sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate dalla Regione, quelle superiori al 10%.

9. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese

L'Ente Beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA), utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP).

Ai fini dell'accertamento dell'avvenuta realizzazione degli interventi, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione di lavori realizzati e alla trasmissione della sottoelencata documentazione, in forma cartacea, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Per consentire lo svolgimento delle successive fasi gestionali delle misure, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sottoindicati:

- Inizio lavori: l'Ente beneficiario è tenuto all'invio, al Servizio sopra indicato, della documentazione comprovante l'avvenuta consegna dei lavori entro il 30/04/2014, relativa ad ogni singolo progetto, così specificata:
 - Deliberazione di approvazione del progetto esecutivo;
 - Verbale di consegna dei lavori.
- Stato di avanzamento lavori: l'Ente beneficiario può inoltrare al medesimo Servizio richieste di pagamento delle spese, fino al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori:
 - Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento; (allegato A4)
 - Stato di avanzamento dei lavori;

- Certificato di liquidazione;
- Atto di approvazione dello stato di avanzamento lavori;
- Saldo: l'Ente beneficiario dovrà inoltrare la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori entro il 30.11.2014:
 - Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento; (allegato A4)
 - Stato finale dei lavori;
 - Certificato di regolare esecuzione dei lavori;
 - Atto di approvazione della contabilità finale;
 - Cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, in formato GIS e come rappresentazione cartacea su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000.

Dopo la presentazione della rendicontazione saranno avviati gli accertamenti da parte di Agrea, anche se non è ancora stata presentata la domanda di pagamento. In questo caso gli accertamenti inizieranno con la verifica tecnica della realizzazione delle opere e della coerenza di quanto realizzato con la spesa prevista.

Gli accertamenti saranno conclusi solo dopo la presentazione tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA delle domande di pagamento.

Una volta effettuato il pagamento di tutte le spese rendicontate, gli enti beneficiari dovranno trasmettere, entro il 31.12.2014, la domanda di pagamento redatta utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA, unitamente alla seguente documentazione:

- Copia conforme all'originale dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento.

Le domande di pagamento potranno essere presentate sia contestualmente alla rendicontazione tecnica, se i pagamenti

sono già stati effettuati, sia in tempi successivi (comunque entro i termini sopra indicati), tenendo conto in questo caso del fatto che l'attività di controllo e la conseguente verbalizzazione dell'esito potrà concludersi solo dopo la presentazione della domanda di pagamento e della completa rendicontazione di spesa.

La mancata presentazione o la presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese oltre i termini fissati comporta la revoca dell'aiuto concesso.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dagli articoli 24, 25 e 26 del reg. (UE) 65/2011 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell'Organismo Pagatore.

L'Ente beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e della ammissibilità della spesa.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle inerenti gli interventi approvati, alle spese generali ed alle eventuali spese per la sicurezza dei lavori, come previsto dall'"Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" vigente.

Per l'ammissibilità delle spese si applicano "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi - anno 2010" emanate dal Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità - Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale del MiPAAF, ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010.

Le spese IVA non sono ammissibili in conformità alle disposizioni dell'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1968/2005 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Le somme relative alle spese generali, sono comprensive degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la

sicurezza" previsto dalla legislazione vigente e sono di importo massimo pari al 10% dei lavori rendicontati.

Le somme destinate alle spese generali non possono essere utilizzate per realizzare ulteriori lavori.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui in boschi di alto fusto la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile.

Liquidazione dell'aiuto

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo di spesa riconosciuto.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra il richiesto nella domanda di pagamento ed il riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria, ferma restando l'applicazione dell'art. 30 del Reg. (UE) 65/2011.

Nel caso di discordanze fra l'importo dei lavori della documentazione tecnica e l'importo richiesto all'atto di presentazione della domanda di pagamento gli importi da prendere a riferimento, ai fini dell'applicazione del precedente paragrafo, saranno determinati come segue:

L'importo della domanda di pagamento è inferiore ai lavori rendicontati	Importo richiesto nella domanda
L'importo della domanda di pagamento è superiore ai lavori rendicontati	Importo dei soli lavori documentati

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check list allo scopo predisposte. Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di

garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

10. Monitoraggio e Controlli

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, gli Enti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. (UE) n. 65/2011 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita dall'Organismo Pagatore Regionale (A.G.R.E.A.) cui compete, ai sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli (riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte), sia di carattere amministrativo sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi, in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

I controlli, eseguiti da AGREA o dall'Organismo da essa delegato, saranno finalizzati all'accertamento:

- dell'ammissibilità delle domande (fase di istruttoria):
 - controlli amministrativi sul 100% delle domande pervenute e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate;
 - controlli in loco a campione della corrispondenza sul territorio di quanto dichiarato, su almeno il 5% delle domande.
- del rispetto dei vincoli e degli obiettivi progettuali

(fase di rendicontazione):

- controllo amministrativo del rispetto delle condizioni di progetto, dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% dei progetti finanziati (stati di avanzamento lavori e stati finali);
 - controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;
- dell'avvenuta realizzazione dei lavori (fase di controllo ex-post sugli impegni assunti):
- controllo in loco a campione, in merito alla realizzazione dei lavori nel rispetto delle condizioni di progetto e delle eventuali prescrizioni impartite, su almeno il 5% dei progetti finanziati.

I controlli in loco vengono effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (UE) 65/2011.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione degli interventi.

11. Revoca del contributo, inadempimenti e sanzioni

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti, dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- rinuncia da parte dell'Ente beneficiario all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto, anche a causa di impedimenti di diversa natura che non consentano la realizzazione delle opere o degli interventi;
- realizzazione di interventi/opere/attività difformi da quelle ammesse a finanziamento;
- mancata osservanza dei termini di inizio dei lavori, salvo concessione di proroghe;

- mancata osservanza dei termini di ultimazione dei lavori e di rendicontazione finale delle spese;
- mancata osservanza delle eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti coinvolti nel rilascio di nulla-osta.
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso;
- mancato raggiungimento degli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- quando il beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- quando il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, in caso di falsa dichiarazione resa per negligenza grave, il beneficiario interessato è escluso dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati. Il beneficiario, inoltre, è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa Misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Nei casi in cui in sede di rendicontazione siano presentate richieste di riconoscimento di spese ammissibili con relativa documentazione che sarà considerata non ammissibile, si applicano le sanzioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) 65/2011 e, pertanto, l'aiuto sarà ridotto per un importo pari alla difformità della spesa ammissibile accertata.

12. Esclusioni e vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione pari a 10 anni per i beni immobili (strutture) e 5 anni per ogni altro bene (attrezzature) così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/97.

Per quanto riguarda gli interventi selvicolturali, il beneficiario si impegna, inoltre, al mantenimento dell'intervento per 5 anni e, successivamente, si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione

della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti (Regolamento forestale regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 31.01.1995).

I proprietari saranno tenuti, pertanto, al rispetto delle norme ed all'esecuzione dei lavori indicati nel "Piano di coltura e conservazione", nonché delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

Qualora i lavori determinino una modifica dell'uso del suolo dell'area oggetto di intervento, è fatto obbligo al proprietario di aggiornare i dati catastali tramite l'apposita modulistica (Mod. 26).

13. Disposizioni tecniche per la redazione dei progetti

Per quanto concerne la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi si farà riferimento alle disposizioni indicate nell'Allegato A2) "Norme tecniche (documento orientativo per la redazione dei progetti, sulla base del quale saranno valutati i progetti per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi di tipo tecnico)" relativo al Bando della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi".

14. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

15. Riferimenti normativi e amministrativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore e, in particolare, al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Reg. (CE) n. 1698/2005, Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto vi) - Sottosezione 2 Articolo 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005;

- Reg. (CE) n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e condizionalità;
- Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 adottato dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera dell'Assemblea Consiliare del 30 gennaio 2007, n. 99 ai sensi del Reg. (CE) 1698/05 e approvato dalla Commissione europea in data 12 settembre 2007 con Decisione C(2007) 4161, (di seguito denominato P.S.R.);
- Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2008, n.168 di approvazione del Programma Operativo Asse 2 "Miglioramento dell'Ambiente e dello spazio rurale";
- Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale Erogazioni Agricoltura (AGREA) per l'Emilia Romagna n. 1729 del 21 febbraio 2008 di approvazione della procedura operativa per la presentazione delle domande del PSR 2007-2013;
- Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
- Legge regionale n. 30 del 4 settembre 1981 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975 n. 6" e SS.MM;
- Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (P.M.P.F.);
- PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI EX L.353/00. PERIODO 2012-2016" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 917/2012.
- Piano forestale regionale 2007-2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 90/2006;
- Direttiva comunitaria 79/409/CEE (Uccelli) "Conservazione degli uccelli selvatici";

- Direttiva comunitaria 92/43/CEE (Habitat) "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Legge regionale n. 7 del 14 aprile 2004 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (Titolo I, articoli da 1 a 9);
- Legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";
- Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

16. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del procedimento è Dott. Enzo Valbonesi, Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali.

La struttura competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è il Servizio Parchi e Risorse forestali Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Allegato A1)**P.S.R. 2007-2013 - MISURA 226****"SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI"****CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI****E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE.**

Per la formulazione della graduatoria saranno adottati le seguenti tipologie di priorità:

- priorità territoriali assolute;
- altre priorità territoriali;
- priorità tecniche;
- priorità soggettive.

Alle seguenti priorità territoriali assolute - definite dal Programma di Sviluppo Rurale - sono attribuiti i punteggi sotto riportati:

1. Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuate in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE e Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati), come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque): punti 400.

Per le altre priorità di carattere territoriale si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

1. Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica. Punti 60
 - a. Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005);
 - b. Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R);
 - c. Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005.
2. Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica. Punti 55

- a. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.)
 - b. Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.)
 - c. Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art. 42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque).
3. Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo. Punti 50
- a. Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del P.S.R. 2007-2013.
4. Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica. Punti 45
- a. Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 19 del P.T.P.R.).

Totale punti altre priorità territoriali max = punti 210

Per le priorità di carattere tecnico si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

- 1) Livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento all'interno della Misura. Punteggio: da 0 a 15
- 2) Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 3) Livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore. Punteggio: da 0 a 15
- 4) Grado di urgenza dell'intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 5) Priorità espressa dall'Ente beneficiario. Punteggio: 3
- 6) Grado di significatività dell'intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 7) Livello di qualità progettuale. Punteggio: da 0 a 15
- 8) Livello di economicità degli interventi. Punteggio: da 0 a 15

Aree sensibili in ordine prioritario individuate nel "PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI EX L.353/00. PERIODO 2012-2016" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 917/2012 elencate in ordine decrescente di priorità:

- a) aree forestali e naturali comprese nelle aree protette adiacenti la costa adriatica soggette ad elevata pressione turistica e con presenza di un considerevole numero di infrastrutture. Punteggio: 4
- b) complessi forestali costituiti prevalentemente da boschi di conifere adiacenti le aree urbane o con presenza diffusa di costruzioni ad uso abitativo o produttivo. Punteggio: 3
- c) aree forestali e naturali che ospitano habitat di interesse comunitario e altre aree di rilevante importanza ecologica ed ambientale come le zone A "di protezione integrale" dei parchi. Punteggio: 2
- d) eventuali altre aree forestali il cui accesso risulti precluso ai mezzi terrestri A.I.B. Punteggio: 1

Totale punti priorità tecniche max = punti 118.

Per le priorità di carattere soggettivo si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

- 1) Aree forestali appartenenti al Demanio regionale o di proprietà pubblica: Punteggio: 5;
- 2) Altre aree forestali oggetto di Piano di assestamento forestale vigente: Punteggio: 2.

Totale punti altre priorità soggettive max = punti 7.

Saranno dichiarati inammissibili:

- I progetti valutati con un punteggio pari a zero anche soltanto in uno dei parametri che costituiscono le priorità tecniche;
- I progetti che non superino la soglia minima rispetto ai parametri tecnici stabilita in punti 20, in quanto ritenuti privi del livello minimo di qualità.

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

Modalità di applicazione dei criteri di priorità

L'attribuzione dei punteggi da parte del gruppo di lavoro sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. Aree preferenziali definite su base territoriale dal PSR:

- Aree a priorità assoluta;
- Altre aree prioritarie

questi criteri di tipo territoriale sono applicabili direttamente secondo l'ordine stabilito dal PSR o dal Programma Operativo dell'Asse 2.

2. Valutazione tecnica e soggettiva: è composta da parametri di tipo tecnico e soggettivo utili a garantire qualità progettuale e congruità finanziaria necessarie per definire un livello minimo di ammissibilità e contestualmente premiare, sempre nel rispetto delle priorità territoriali definite al punto 1) i progetti di elevata qualità e coerenti con gli indirizzi di pianificazione territoriale vigenti.

Il punteggio di tipo tecnico viene sommato con i punteggi attribuiti per le aree preferenziali territoriali e serve esclusivamente come ulteriore criterio di differenziazione dei progetti nel rispetto delle priorità acquisite dagli stessi con l'attribuzione dei punteggi di cui al punto 1).

Progetti che rientrano parzialmente in area preferenziale o in più aree:

Occorre disciplinare alcune casistiche particolari che potranno presentarsi nella fase istruttoria dei progetti nell'ipotesi di eventuale sovrapposizione di diverse aree preferenziali o di appartenenza dei progetti ad aree con preferenzialità diversa.

- Ai progetti che rientrano parzialmente in area preferenziale sarà attribuito il punteggio di preferenzialità solo alla parte di intervento che ricade all'interno dell'area stessa. Sia che si tratti di progetto accorpato sia che si tratti di progetto suddiviso in più lotti, pertanto, l'attribuzione del punteggio complessivo al progetto sarà effettuata in modo proporzionale.
- Ai progetti ricadenti in due o più aree preferenziali, sarà attribuito il punteggio proporzionale ai lavori effettivamente compresi nelle 4 tipologie di priorità

in cui sono state raggruppate le "Altre priorità territoriali" e nelle 2 comprese tra quelle di tipo soggettivo.

Attribuzione dei punteggi per priorità tecniche

Il Gruppo di lavoro effettuerà l'attribuzione dei punteggi per le priorità tecniche sia sulla base di quanto desumibile dalla documentazione dei progetti sia sulla base delle informazioni reperibili attraverso gli strumenti informativi regionali e provinciali, in particolare: carta forestale, carta degli habitat, banca dati natura 2000, piani di assestamento forestale, strumenti di pianificazione di settore.

A titolo di esempio si specifica che nell'attribuzione dei punteggi per priorità tecniche per quanto attiene alle priorità per le aree di montagna, collina e pianura, non espressamente richiamate nell'ambito del PSR, sarà valutata la coerenza fra gli interventi previsti dai progetti e le indicazioni fornite per i diversi territori dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano forestale e Piano antincendio) con l'attribuzione di punteggi differenziati di tipo tecnico nelle seguenti categorie:

- coerenza con gli strumenti di pianificazione;
- significatività dell'intervento;
- inquadramento nel contesto ambientale e territoriale.

Il punteggio attribuito terrà conto dell'interazione fra tipologie dei lavori previsti in progetto e il contesto territoriale ovvero della rilevanza del progetto in un determinato contesto ambientale (ad esempio un raro ecosistema forestale situato in pianura, un habitat forestale di interesse comunitario, un bosco di elevato valore ambientale, storico-testimoniale, paesaggistico, un habitat di specie, ecc...).

Nell'ambito di queste valutazioni saranno presi in considerazione anche i parametri di compatibilità degli interventi progettati con la conservazione e la gestione sostenibile dei territori e in caso di valutazione negativa anche solo in un parametro il progetto sarà dichiarato non ammissibile.

Note aggiuntive

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

A parità di punteggio, si stabilisce quale criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento. Nel caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Qualora, per i parametri che concorrono alla definizione delle priorità tecniche, il punteggio attribuito sia pari a zero il progetto diviene automaticamente non ammissibile (N.A.).

Sono, altresì, valutati non ammissibili i progetti che non superano la soglia minima di 20 punti complessivi, con riferimento alle priorità tecniche, in quanto ritenuti privi del livello minimo di qualità.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità e per la realizzazione del monitoraggio, previsto espressamente quale condizione per l'attuazione degli interventi, è necessario che nella fase di predisposizione dei "Lotti" per località si tenga conto anche dell'omogeneità territoriale per categoria di punteggio secondo quanto previsto nel presente allegato.

In fase di istruttoria, ad ogni lotto sarà attribuito un punteggio, con la modalità della prevalenza, in base alla sua localizzazione territoriale.

L'attribuzione del punteggio totale al progetto e, pertanto, alla domanda sarà effettuata, invece, con il metodo della proporzionalità fra i lotti che compongono il progetto stesso.

Si riportano di seguito alcuni chiarimenti ed esempi utili a determinare, in dettaglio le modalità di applicazione dei punteggi di tipo tecnico per ciascuna categoria di valutazione.

▪ **Livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento**

Viene valutata l'utilizzazione di diverse tipologie di intervento previste dalla Misura per sviluppare un progetto integrato che incida in modo effettivo sulle problematiche di una certa porzione di territorio.

In particolare si vogliono disincentivare progetti "monotipologia" frammentati fra di loro e distribuiti a

mosaico sul territorio la cui effettiva incidenza sui problemi strutturali delle aree risulta difficilmente valutabile.

Ad esempio: interventi sulla sentieristica diffusi sull'intero territorio di un Ente possono essere privi di specificità e poco rilevanti nel contesto ambientale mentre la sistemazione della sentieristica di un bacino unita ad interventi selvicolturali mirati può adeguatamente valorizzare quel particolare territorio.

▪ **Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento**

Viene valutato il livello di inserimento nell'ambiente delle opere e degli interventi previsti.

Ad esempio: a livello di interventi forestali viene valutata più positivamente la realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'ecosistema forestale (es. diradamenti in boschi di conifere pioniere che inducano una maggiore diversità biologica del bosco e del sottobosco, attraverso l'affermazione di latifoglie autoctone).

▪ **Livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore**

Viene valutata la coerenza con gli strumenti di pianificazione per quanto attiene ad esempio le priorità per le aree di montagna, collina e pianura, non espressamente richiamate nell'ambito del PSR, sarà valutata la coerenza fra gli interventi previsti dai progetti e le indicazioni fornite per i diversi territori dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano forestale e Piano antincendio)

▪ **Grado di urgenza dell'intervento**

Viene valutata l'effettiva urgenza della realizzazione dell'intervento proposto.

Ad esempio: il livello di urgenza nella manutenzione di una strada forestale dipende dal grado di deterioramento dell'infrastruttura in relazione agli usi previsti dalle norme vigenti.

▪ **Priorità espressa dall'Ente beneficiario**

L'Ente beneficiario può esprimere un ordine di priorità relativo ai progetti presentati, limitatamente ai primi 3, mentre gli altri progetti sono da considerarsi di

pari priorità.

Nel caso in cui l'Ente presenti un solo progetto, questo beneficerà automaticamente del punteggio massimo, mentre se un Ente presenta più progetti senza indicare un ordine di priorità, l'ordine di priorità sarà attribuito sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dal gruppo preposto.

▪ **Grado di significatività dell'intervento**

Viene valutata l'interazione fra tipologie dei lavori previsti in progetto e contesto territoriale ovvero la rilevanza del progetto in un determinato contesto ambientale (ad esempio un ecosistema forestale situato in pianura, un habitat forestale di interesse comunitario, un bosco di elevato valore ambientale, storico-testimoniale, paesaggistico, un habitat di specie, etc.);

▪ **Livello di qualità progettuale**

Vengono valutati il grado di approfondimento tecnico, la coerenza tra i diversi elaborati progettuali, l'accuratezza nella stesura del progetto, etc.

▪ **Livello di economicità degli interventi**

Viene valutato il rapporto tra i benefici generali apportati dall'intervento ed i costi per la sua realizzazione.

Allegato A2

Elenco Comuni dichiarati a medio e alto rischio di incendio dalla Decisione (CEE) n° C(93) 1619 del 24.06.1993 integrati con i Comuni classificati a rischio marcato, moderato e debole nell'Allegato 1 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – anni 2012-2016" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 917/2012

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione vulnerabilità potenziale calcolata sull'uso del suolo nell'intorno delle aree incendiate e dei punti di innesco	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
Rischio "MARCATO" (ammissibili)							
SOGLIANO AL RUBICONE	8,4227	9343	1,947	22,661	61	813,65	13
TORNOLO	7,4611	6931	1,414	2,197	68	848,96	12
TORRIANA	5,0126	2309	2,143	4,621	10	90,37	8
MONTESCUDO	3,8610	1996	1,799	0,570	8	59,10	6
BORGHI	3,7824	3019	1,521	0,455	10	156,39	6
VERGATO	3,6262	5995	1,546	4,703	25	101,26	12
CERVIA-EST	3,5933	2009	0,688	7,383	22	23,30	6
FERRIERE	3,5761	17936	1,393	0,894	87	480,44	14
RAVENNA-EST	3,2253	18357	0,908	3,174	134	68,71	16
BORGO VAL DI TARO	3,1311	15216	1,416	0,930	71	175,32	12
MONZUNO	3,1044	6501	1,629	1,494	40	30,07	10
GEMMANO	3,0534	1923	1,644	0,000	8	15,90	4
Rischio "MODERATO" (ammissibili)							
CASTEL D'AIANO	2,9277	4525	1,301	2,607	22	48,35	11
BEDONIA	2,8339	16769	1,306	0,354	47	355,78	13
BORGO TOSSIGNANO	2,8223	2915	1,214	2,404	9	75,75	6
CASALFIUMANESE	2,8194	8203	1,698	1,238	27	86,56	8
BETTOLA	2,8148	12287	1,688	1,063	31	99,79	12
DOVADOLA	2,7431	3878	1,867	2,250	7	10,80	5
CASTEL DI CASIO	2,6461	4737	1,355	2,086	25	15,33	11
MONTERENZIO	2,5935	10539	1,969	0,417	18	46,38	10
MARZABOTTO	2,5170	7453	1,706	0,000	22	41,64	8
FONTANELICE	2,5150	3656	1,470	0,817	13	22,18	9
CASTEL DEL RIO	2,5116	5254	1,833	1,476	10	20,46	6
SARSINA	2,4790	10092	1,852	0,396	16	28,99	11
GRIZZANA	2,4617	7741	1,789	1,323	15	20,79	9
ROCCA SAN CASCIANO	2,4366	5025	1,851	0,200	7	22,51	4
MONGHIDORO	2,4354	4831	1,293	0,865	24	10,72	11
RONCOFREDDO	2,3814	5182	1,408	0,986	17	39,26	7
RIOLO TERME	2,3787	4457	1,010	1,722	19	26,27	9
OTTONE	2,3644	9825	1,280	0,333	11	239,96	7
MONTEFIORE CONCA	2,3416	2245	1,707	0,519	3	16,06	3
CASOLA VALSENI	2,2802	8446	1,682	1,123	14	19,14	9
GALEATA	2,2553	6306	2,098	0,022	2	1,69	2

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione vulnerabilità potenziale calcolata sull'uso del suolo nell'intorno delle aree incendiate e dei punti di innesco	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
TREDOZIO	2,2544	6236	1,621	2,578	5	45,00	5
PIANORO	2,2518	10714	1,629	1,129	12	69,53	9
MONDAINO	2,2406	1981	1,719	0,000	4	11,20	2
SAN LEO	2,2359	5348	1,722	2,634	3	21,68	1
SANT'AGATA FELTRIA	2,2359	7936	1,884	0,367	4	50,24	2
MONTE SAN PIETRO	2,2356	7468	1,554	1,534	13	19,40	11
VALMOZZOLA	2,2296	6784	1,661	0,643	9	50,67	6
BRISIGHELLA	2,2269	19440	1,414	0,939	35	50,18	13
MARANO SUL PANARO	2,2044	4515	1,462	2,193	4	44,49	3
ALBARETO	2,2038	10384	1,292	0,420	32	48,21	11
FARINI	2,1878	11217	1,413	0,630	22	59,16	9
GAGGIO MONTANO	2,1604	5869	1,214	1,157	23	21,53	8
MODIGLIANA	2,1188	10135	1,785	0,840	10	8,48	6
SAVIGNO	2,1076	5484	1,370	0,608	13	27,26	9
BERCETO	2,1027	13151	1,502	1,062	15	25,12	11
PORRETTA TERME	2,0960	3393	1,216	0,805	16	2,15	8
MONCHIO DELLE CORTI	2,0940	6928	1,060	0,478	23	67,93	8
BOBBIO	2,0875	10629	1,520	0,692	15	51,29	8
VARANO DE'MELEGARI	2,0633	6437	1,500	1,482	7	32,97	4
COLI	2,0530	7208	1,633	0,218	8	19,90	5
TERENZO	2,0323	7228	1,578	0,576	10	8,49	6
ZOCCA	2,0263	6914	1,184	1,307	16	51,83	7
CIVITELLA DI ROMAGNA	2,0214	11789	1,699	0,319	10	28,75	5
SOLIGNANO	2,0212	7355	1,541	1,703	9	16,29	7
NOVAFELTRIA	2,0193	4184	1,775	1,556	1	0,73	1
LOIANO	2,0159	5240	1,424	1,333	13	6,39	6
MORFASSO	2,0152	8373	1,500	0,972	12	28,21	7
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	2,0047	6649	1,320	0,652	21	18,22	7
POLINAGO	2,0040	5380	1,237	0,655	13	33,30	8
Rischio "DEBOLE" (ammissibili)							
PRIGNANO SULLA SECCHIA	1,9999	8016	1,453	0,520	19	19,34	6
PAVULLO NEL FRIGNANO	1,9966	14405	1,150	0,445	39	39,16	13
TRAVO	1,9862	8033	1,511	0,303	9	27,54	8
LAMA MOCOGNO	1,9585	6373	1,060	0,451	25	13,98	10
SASSO MARCONI	1,9574	9649	1,537	0,826	14	24,17	5
MERCATO SARACENO	1,9531	9986	1,720	0,000	7	9,66	6
COMPIANO	1,9504	3710	1,398	0,257	7	15,34	2
TALAMELLO	1,9402	1056	1,886	0,000	0	0,00	0
ZERBA	1,9391	2508	1,293	0,569	6	16,40	5
PREMILCUORE	1,9315	9880	1,508	0,510	14	10,62	9
VARSÌ	1,9287	7972	1,419	0,706	12	28,58	6
PORTICO E SAN BENEDETTO	1,9257	6061	1,531	0,000	7	26,10	5
PREDAPPIO	1,9177	9171	1,630	0,099	9	17,94	7
PELLEGRINO PARMENSE	1,9014	8233	1,513	0,260	8	35,57	6
BARDI	1,8880	18941	1,395	0,313	22	40,60	10
PIOZZANO	1,8838	4355	1,298	2,157	7	11,87	5
CASTELLARANO	1,8793	5748	1,486	0,058	4	9,90	3

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione vulnerabilità potenziale calcolata sull'uso del suolo nell'intorno delle aree incendiate e dei punti di innesco	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
GRANAGLIONE	1,8509	3956	1,209	0,799	12	5,97	6
MAIOLO	1,8082	2442	1,613	0,000	2	3,00	2
BORE	1,7909	4315	1,599	0,629	2	2,99	2
VERNASCA	1,7865	7264	1,450	1,096	5	17,09	4
GROPPARELLO	1,7829	5625	1,377	0,383	8	9,99	7
BAISO	1,7803	7524	1,485	0,458	6	6,40	5
CASTELLO DI SERRAVALLE	1,7701	3912	1,180	1,620	8	9,47	6
SERRAMAZZONI	1,7635	9333	1,256	0,900	18	18,27	6
FORNOVO DI TARO	1,7487	5764	1,265	0,805	11	11,43	5
CAMUGNANO	1,7391	9657	1,316	0,212	13	23,50	8
CORTE BRUGNATELLA	1,7332	4625	1,420	0,069	5	10,10	3
VEZZANO SUL CROSTOLO	1,7289	3766	1,566	0,225	2	0,21	2
SANTA SOFIA	1,7045	14877	1,501	0,422	9	3,98	7
PECORARA	1,6946	5362	1,526	0,136	2	1,48	2
GUIGLIA	1,6839	4898	1,426	0,275	6	2,41	5
CARPINETI	1,6749	8945	1,213	0,220	14	16,66	8
VETTO	1,6655	5324	1,274	0,330	7	6,88	6
CANOSSA	1,6457	5318	1,332	0,159	6	9,47	4
MONTEFIORINO	1,6265	4538	1,145	0,420	13	4,18	6
TOANO	1,6205	6728	1,024	1,090	15	17,02	7
BAGNO DI ROMAGNA	1,6194	23342	1,462	0,243	11	15,33	6
RIOLUNATO	1,5916	4515	1,082	0,170	5	46,71	4
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	1,5623	6588	1,349	0,366	6	2,50	5
MONTESE	1,5544	8074	1,184	0,685	9	9,60	8
VILLA MINOZZO	1,5541	16780	1,099	0,415	19	27,62	10
VERGHERETO	1,5482	11770	1,282	0,266	9	14,63	7
CALESTANO	1,5335	5707	1,494	0,000	0	0,00	0
MONTE COLOMBO	1,5323	1192	1,015	0,759	3	3,22	3
LUGAGNANO VAL D'ARDA	1,5304	5434	1,355	0,000	2	2,87	2
LIZZANO IN BELVEDERE	1,5291	8553	1,143	0,606	10	19,54	5
BUSANA	1,5272	3044	1,229	0,385	4	2,80	3
COLLAGNA	1,5153	6690	1,075	0,943	8	17,37	5
CASTELDELICI	1,5134	4921	1,385	0,160	2	1,00	2
VIANO	1,5134	4520	1,363	0,000	3	4,00	3
NEVIANO DEGLI ARDUINI	1,5010	10581	1,120	0,378	10	45,72	6
CERIGNALE	1,4786	3148	1,448	0,066	0	0,00	0
SALUDECIO	1,4636	3408	1,251	0,415	3	0,74	3
PALANZANO	1,4552	7015	1,155	0,281	7	8,98	5
PIEVEPELAGO	1,4500	7637	1,090	0,218	9	33,99	5
PALAGANO	1,4489	6040	1,046	0,170	11	4,02	8
SESTOLA	1,4071	5244	1,139	0,870	4	7,34	4
MONTECRETO	1,3904	3115	1,097	0,000	5	2,50	3
NIBBIANO	1,3768	4404	1,088	0,202	5	7,23	4
POGGIO BERNI	1,3622	1180	0,646	2,972	1	10,00	1
PONTE DELL'OLIO	1,3524	4389	0,999	0,000	6	9,07	4
PENNABILLI	1,3325	6972	1,186	0,000	4	3,90	3
CASTEL SAN PIETRO TERME	1,3259	14842	0,743	1,550	11	123,64	7
MELDOLA	1,3111	7892	1,136	0,398	4	8,49	3
FRASSINORO	1,3038	9595	1,078	0,210	11	3,29	5
CASINA	1,3030	6378	1,220	0,000	2	3,00	2

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione vulnerabilità potenziale calcolata sull'uso del suolo nell'intorno delle aree incendiate e dei punti di innesco	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
RAMISETO	1,3025	9819	1,154	0,481	5	1,80	2
FANANO	1,2967	8985	1,102	0,440	5	2,49	5
CORNIGLIO	1,2799	16605	1,115	0,000	11	6,86	5
CASTELNOVO NE' MONTI	1,2549	9661	1,099	0,190	5	3,90	5
LIGONCHIO	1,2471	6172	1,065	0,312	5	2,15	3
PIANELLO VAL TIDONE	1,2434	3637	1,173	0,041	1	0,30	1
MEDESANO	1,2335	8856	1,009	0,707	5	11,75	5
TIZZANO VAL PARMA	1,2239	7817	1,078	0,099	4	1,75	2
MONTEGRIDOLFO	1,2003	681	1,200	0,000	0	0,00	0
CAMINATA	1,1534	316	1,153	0,000	0	0,00	0
MORCIANO DI ROMAGNA	1,1419	541	0,738	0,000	1	3,00	1
MONTEVEGLIO	1,1050	3267	0,839	0,000	4	4,45	4
FIUMALBO	1,0907	3930	1,083	0,000	0	0,00	0
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	1,0787	3887	0,993	0,000	1	1,50	1
LANGHIRANO	1,0684	7085	0,945	0,067	4	2,77	3
LESIGNANO DE' BAGNI	1,0535	4746	0,942	0,000	2	2,46	2
SALSOMAGGIORE TERME	1,0410	8161	0,962	0,348	1	2,34	1
OZZANO DELL'EMILIA	1,0374	6495	0,777	0,000	5	22,90	4
SAN POLO D'ENZA	1,0358	3273	1,031	0,000	0	0,00	0
SALA BAGANZA	1,0095	3084	1,009	0,000	0	0,00	0
Rischio "TRASCURABILE" (ammissibili, Decisione (CEE) n. C (93) 1619 del 24-06-1993)							
COMACCHIO-EST	0,8572	6567	0,361	0,327	11	2,22	8
COMACCHIO-OVEST	0,0408	21840	0,041	0,000	0	0,00	0
CODIGORO-EST	0,2973	3608	0,166	0,000	3	1,28	3
CODIGORO-OVEST	0,0523	13338	0,052	0,000	0	0,00	0
RAVENNA-OVEST	0,0776	46837	0,071	0,064	0	0,00	0
CERVIA-OVEST	0,0361	6222	0,036	0,001	0	0,00	0
SAN LAZZARO DI SAVENA	0,9482	4471	0,600	0,749	6	4,33	6
FIORANO MODENESE	0,9332	2639	0,706	0,000	2	5,50	2
TRAVERSETOLO	0,9100	5453	0,856	0,187	0	0,00	0
SCANDIANO	0,9019	4985	0,546	1,651	3	13,63	2
VIGOLZONE	0,8981	4232	0,709	0,000	3	7,00	3
VERUCCHIO	0,8454	2711	0,764	0,284	1	0,60	1
MESOLA	0,8184	8414	0,425	0,602	8	30,25	6
ALBINEA	0,8175	4398	0,745	0,286	1	0,80	1
ZOLA PREDOSA	0,8163	3775	0,359	1,449	2	29,63	2
SASSUOLO	0,7828	3872	0,711	0,273	1	1,53	1
MARANELLO	0,7666	3272	0,749	0,000	0	0,00	0
SAN CLEMENTE	0,7615	2079	0,755	0,065	0	0,00	0
SAVIGNANO SUL PANARO	0,7587	2544	0,665	0,308	1	1,10	1
GAZZOLA	0,6541	4413	0,563	0,538	1	1,25	1
GRAGNANO TREBBIENSE	0,6251	3456	0,086	0,778	2	42,96	2
QUATTRO CASTELLA	0,6207	4606	0,621	0,000	0	0,00	0
CESENA	0,6092	24944	0,473	0,064	10	10,76	8
BERTINORO	0,5528	5699	0,467	0,163	2	2,82	2
CASALGRANDE	0,5508	3742	0,307	0,000	3	14,00	2

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione vulnerabilità potenziale calcolata sull'uso del suolo nell'intorno delle aree incendiate e dei punti di innesco	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
CASTELL'ARQUATO	0,5401	5217	0,435	0,000	2	0,79	2
CASALECCHIO DI RENO	0,5304	1736	0,493	0,373	0	0,00	0
MISANO ADRIATICO	0,5196	2237	0,520	0,000	0	0,00	0
CASTELVETRO DI MODENA	0,5103	4972	0,479	0,005	1	0,10	1
RIVERGARO	0,4543	4373	0,439	0,000	0	0,00	0
GORO	0,4495	2560	0,400	0,000	1	0,02	1
AGAZZANO	0,3562	3586	0,301	0,000	1	1,51	1
ZIANO PIACENTINO	0,2632	3289	0,263	0,000	0	0,00	0
VIGNOLA	0,2411	2282	0,238	0,028	0	0,00	0
CARPANETO PIACENTINO	0,2383	6323	0,194	0,139	1	2,10	1
DOZZA	0,2180	2423	0,218	0,000	0	0,00	0
MONTICELLI D'ONGINA	0,1667	4647	0,167	0,000	0	0,00	0
SAN CESARIO SUL PANARO	0,1567	2735	0,157	0,000	0	0,00	0
CASTELVETRO PIACENTINO	0,1541	3526	0,154	0,000	0	0,00	0
PIACENZA	0,1480	11846	0,132	0,000	1	1,00	1
SPILAMBERTO	0,1422	2966	0,142	0,000	0	0,00	0
CAORSO	0,1367	4094	0,137	0,000	0	0,00	0
ALSENO	0,1352	5550	0,105	0,000	1	0,13	1
CALENDASCO	0,1340	3727	0,134	0,000	0	0,00	0
BORGONOVO VAL TIDONE	0,1170	5166	0,117	0,000	0	0,00	0
ROTOFRENO	0,1168	3448	0,099	0,183	0	0,00	0
GOSSOLENGO	0,1111	3143	0,105	0,066	0	0,00	0
FORMIGINE	0,1106	4703	0,076	0,084	1	0,01	1
SARMATO	0,1008	2691	0,101	0,000	0	0,00	0
SAN GIORGIO PIACENTINO	0,1007	4876	0,101	0,000	0	0,00	0
SANT'AGOSTINO	0,0920	3521	0,091	0,000	0	0,00	0
CASTELNUOVO RANGONE	0,0688	2237	0,069	0,000	0	0,00	0
VILLANOVA SULL'ARDA	0,0680	3641	0,068	0,000	0	0,00	0
CASTEL SAN GIOVANNI	0,0468	4465	0,047	0,000	0	0,00	0
CASTELFRANCO EMILIA	0,0620	10246	0,037	0,077	1	1,61	1
PODENZANO	0,0366	4452	0,037	0,000	0	0,00	0
PONTENURE	0,0324	3403	0,032	0,000	0	0,00	0
FIORENZUOLA D'ARDA	0,0315	5972	0,032	0,000	0	0,00	0
CORTEMAGGIORE	0,0296	3674	0,030	0,000	0	0,00	0
CADEO	0,0229	3854	0,023	0,000	0	0,00	0
SAN PIETRO IN CERRO	0,0194	2744	0,019	0,000	0	0,00	0
BESENZONE	0,0137	2388	0,014	0,000	0	0,00	0
Rischio "TRASCURABILE" (non ammissibili)							
CORIANO	0,9028	4690	0,866	0,000	0	0,00	0
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	0,5090	2124	0,406	0,000	1	3,00	1
BOLOGNA	0,5083	14073	0,449	0,024	2	11,25	2
FELINO	0,4590	3833	0,455	0,000	0	0,00	0
MONTIANO	0,4587	930	0,459	0,000	0	0,00	0
MEZZANI	0,4429	2870	0,271	0,000	3	2,95	3
COLLECCHIO	0,4422	5892	0,211	0,746	2	21,30	2
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	0,4308	4513	0,355	0,000	1	7,00	1
BRESCELLO	0,3868	2453	0,242	1,452	0	0,00	0

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione vulnerabilità potenziale calcolata sull'uso del suolo nell'intorno delle aree incendiate e dei punti di innesco	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
NOCETO	0,3707	7961	0,198	0,293	3	23,30	3
RIMINI	0,3442	13539	0,344	0,000	0	0,00	0
LONGIANO	0,3284	2365	0,274	0,000	1	0,10	1
IMOLA	0,3265	20503	0,214	0,353	2	41,10	2
BORETTO	0,2691	1867	0,269	0,000	0	0,00	0
RICCIONE	0,2130	1742	0,213	0,000	0	0,00	0
POLESINE PARMENSE	0,1914	2495	0,191	0,000	0	0,00	0
MONTECCHIO EMILIA	0,1906	2464	0,102	0,000	1	3,00	1
FIDENZA	0,1792	9510	0,150	0,000	1	0,50	1
COLORNO	0,1767	4861	0,177	0,000	0	0,00	0
BELLARIA - IGEA MARINA	0,1626	1810	0,163	0,000	0	0,00	0
SISSA	0,1625	4288	0,162	0,000	0	0,00	0
BAZZANO	0,1565	1395	0,156	0,000	0	0,00	0
SAVIGNANO SUL RUBICONE	0,1505	2318	0,151	0,000	0	0,00	0
GUALTIERI	0,1496	3551	0,150	0,000	0	0,00	0
GAMBETTOLA	0,1466	778	0,103	0,000	0	0,00	0
LUZZARA	0,1403	3874	0,140	0,000	0	0,00	0
RO	0,1352	4306	0,100	0,060	1	0,05	1
ROCCABIANCA	0,1341	4016	0,134	0,000	0	0,00	0
PIEVE DI CENTO	0,1320	1588	0,132	0,000	0	0,00	0
FORLI'	0,1282	22836	0,122	0,003	1	0,01	1
CATTOLICA	0,1282	607	0,128	0,000	0	0,00	0
ZIBELLO	0,1242	2351	0,124	0,000	0	0,00	0
MODENA	0,1212	18345	0,104	0,028	2	0,61	1
GUASTALLA	0,1112	5248	0,111	0,000	0	0,00	0
CESENATICO	0,1074	4513	0,107	0,000	0	0,00	0
GALLIERA	0,1017	3716	0,102	0,000	0	0,00	0
CREPELLANO	0,0957	3749	0,096	0,000	0	0,00	0
BARICELLA	0,0927	4561	0,093	0,000	0	0,00	0
MOLINELLA	0,0911	12787	0,091	0,000	0	0,00	0
TORRILE	0,0901	3731	0,048	0,000	1	1,00	1
BERRA	0,0897	6858	0,090	0,000	0	0,00	0
LAGOSANTO	0,0884	3435	0,088	0,000	0	0,00	0
FORLIMPOPOLI	0,0880	2440	0,088	0,000	0	0,00	0
RUBIERA	0,0846	2518	0,082	0,029	0	0,00	0
CALDERARA DI RENO	0,0819	4073	0,058	0,235	0	0,00	0
REGGIOLO	0,0817	4302	0,082	0,000	0	0,00	0
CASTEL BOLOGNESE	0,0802	3228	0,080	0,000	0	0,00	0
PARMA	0,0795	26059	0,065	0,000	2	3,10	2
CAVRIAGO	0,0787	1701	0,079	0,000	0	0,00	0
FAENZA	0,0787	21587	0,075	0,000	0	0,00	0
MONTECHIARUGOLO	0,0784	4797	0,078	0,000	0	0,00	0
CASTEL MAGGIORE	0,0774	3092	0,077	0,000	0	0,00	0
CAVEZZO	0,0772	2683	0,077	0,000	0	0,00	0
SAN POSSIDONIO	0,0750	1704	0,075	0,000	0	0,00	0
SAN MAURO PASCOLI	0,0697	1732	0,070	0,000	0	0,00	0
CAMPOSANTO	0,0683	2265	0,068	0,000	0	0,00	0
SALA BOLOGNESE	0,0676	4567	0,068	0,000	0	0,00	0
FORTEVIVO	0,0658	2591	0,066	0,000	0	0,00	0
ARGELATO	0,0654	3512	0,065	0,000	0	0,00	0

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione vulnerabilità potenziale calcolata sull'uso del suolo nell'intorno delle aree incendiate e dei punti di innesco	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
FUSIGNANO	0,0632	2462	0,063	0,000	0	0,00	0
SAN PROSPERO	0,0628	3448	0,063	0,000	0	0,00	0
SORBOLO	0,0606	3953	0,061	0,000	0	0,00	0
GATTEO	0,0593	1414	0,059	0,000	0	0,00	0
MALALBERGO	0,0588	5384	0,059	0,000	0	0,00	0
FERRARA	0,0578	40454	0,058	0,000	0	0,00	0
SANT'ILARIO D'ENZA	0,0557	2026	0,056	0,000	0	0,00	0
NOVELLARA	0,0552	5815	0,055	0,000	0	0,00	0
REGGIO EMILIA	0,0548	23157	0,047	0,000	1	1,52	1
CASTELLO D'ARGILE	0,0546	2905	0,055	0,000	0	0,00	0
MEDOLLA	0,0536	2680	0,054	0,000	0	0,00	0
CAMPOGALLIANO	0,0536	3514	0,054	0,000	0	0,00	0
CARPI	0,0532	13147	0,053	0,000	0	0,00	0
SOLIERA	0,0525	5139	0,053	0,000	0	0,00	0
TRE CASALI	0,0499	2901	0,050	0,000	0	0,00	0
NONANTOLA	0,0479	5536	0,048	0,000	0	0,00	0
LUGO	0,0473	11697	0,047	0,000	0	0,00	0
CASTENASO	0,0473	3575	0,047	0,000	0	0,00	0
BENTIVOGLIO	0,0467	5111	0,047	0,000	0	0,00	0
ALFONSINE	0,0464	10673	0,046	0,000	0	0,00	0
MIRANDOLA	0,0462	13706	0,046	0,000	0	0,00	0
CAMPEGINE	0,0461	2211	0,046	0,000	0	0,00	0
CONCORDIA SULLA SECCHIA	0,0452	4119	0,045	0,000	0	0,00	0
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	0,0452	11440	0,034	0,111	0	0,00	0
CENTO	0,0451	6477	0,045	0,000	0	0,00	0
ARGENTA	0,0446	31107	0,045	0,000	0	0,00	0
SANT'AGATA BOLOGNESE	0,0441	3477	0,044	0,000	0	0,00	0
ANZOLA DELL'EMILIA	0,0435	3659	0,044	0,000	0	0,00	0
BASTIGLIA	0,0435	1052	0,043	0,000	0	0,00	0
BUDRIO	0,0413	12016	0,041	0,000	0	0,00	0
FONTANELLATO	0,0409	5386	0,041	0,000	0	0,00	0
GATTATICO	0,0407	4237	0,041	0,000	0	0,00	0
RUSSI	0,0404	4607	0,040	0,000	0	0,00	0
CREVALCORE	0,0404	10268	0,013	0,000	2	0,60	2
MEDICINA	0,0403	15911	0,040	0,000	0	0,00	0
BOMPORTO	0,0403	3912	0,040	0,000	0	0,00	0
CASTELNOVO DI SOTTO	0,0389	3461	0,039	0,000	0	0,00	0
SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,0375	949	0,038	0,000	0	0,00	0
CORREGGIO	0,0375	7776	0,038	0,000	0	0,00	0
NOVI DI MODENA	0,0375	5186	0,037	0,000	0	0,00	0
BONDENO	0,0373	17521	0,037	0,000	0	0,00	0
SORAGNA	0,0373	4538	0,037	0,000	0	0,00	0
CADELBOSCO DI SOPRA	0,0371	4415	0,037	0,000	0	0,00	0
FINALE EMILIA	0,0369	10474	0,037	0,000	0	0,00	0
SAN MARTINO IN RIO	0,0362	2264	0,036	0,000	0	0,00	0
BAGNACAVALLLO	0,0360	7957	0,036	0,000	0	0,00	0
RAVARINO	0,0353	2849	0,035	0,000	0	0,00	0
CONSELICE	0,0348	6032	0,035	0,000	0	0,00	0
GRANAROLO DELL'EMILIA	0,0344	3440	0,034	0,000	0	0,00	0
BAGNOLO IN PIANO	0,0338	2672	0,034	0,000	0	0,00	0

Comune/Ambito territoriale	Indice di rischio	Superficie territoriale (ha)	Valutazione pericolosità potenziale per gli incendi calcolata sulla base delle caratteristiche territoriali di uso del suolo e fitoclimatiche	Valutazione vulnerabilità potenziale calcolata sull'uso del suolo nell'intorno delle aree incendiate e dei punti di innesco	Numero incendi nel periodo di osservazione	Superfici (ha) percorse da incendio nel periodo di osservazione	N° annate con eventi nel periodo di osservazione
MIGLIARINO	0,0333	3809	0,033	0,000	0	0,00	0
COTIGNOLA	0,0331	3496	0,033	0,000	0	0,00	0
TRESIGALLO	0,0329	2073	0,033	0,000	0	0,00	0
SAN SECONDO PARMENSE	0,0323	3820	0,032	0,000	0	0,00	0
SAN PIETRO IN CASALE	0,0320	6585	0,032	0,000	0	0,00	0
MINERBIO	0,0315	4305	0,032	0,000	0	0,00	0
BAGNARA DI ROMAGNA	0,0308	1001	0,031	0,000	0	0,00	0
MIRABELLO	0,0306	1611	0,031	0,000	0	0,00	0
MIGLIARO	0,0301	1986	0,030	0,000	0	0,00	0
BIBBIANO	0,0291	2806	0,029	0,000	0	0,00	0
ROLO	0,0284	1403	0,028	0,000	0	0,00	0
SOLAROLO	0,0281	2624	0,028	0,000	0	0,00	0
MASSA LOMBARDA	0,0277	3723	0,028	0,000	0	0,00	0
MORDANO	0,0270	2148	0,027	0,000	0	0,00	0
POGGIO RENATICO	0,0265	7979	0,027	0,000	0	0,00	0
SAN FELICE SUL PANARO	0,0242	5158	0,024	0,000	0	0,00	0
POVIGLIO	0,0227	4367	0,023	0,000	0	0,00	0
VIGARANO MAINARDA	0,0219	4228	0,022	0,000	0	0,00	0
FABBRICO	0,0216	2309	0,022	0,000	0	0,00	0
OSTELLATO	0,0210	17386	0,021	0,000	0	0,00	0
BUSSETO	0,0204	7638	0,020	0,000	0	0,00	0
SAN GIORGIO DI PIANO	0,0176	3043	0,018	0,000	0	0,00	0
CAMPAGNOLA EMILIA	0,0173	2474	0,017	0,000	0	0,00	0
FORMIGNANA	0,0168	2236	0,017	0,000	0	0,00	0
PORTOMAGGIORE	0,0165	12649	0,017	0,000	0	0,00	0
RIO SALICETO	0,0159	2256	0,016	0,000	0	0,00	0
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	0,0145	2862	0,015	0,000	0	0,00	0
MASI TORELLO	0,0135	2294	0,013	0,000	0	0,00	0
VOGHIERA	0,0132	4056	0,013	0,000	0	0,00	0
COPPARO	0,0119	15711	0,012	0,000	0	0,00	0
JOLANDA DI SAVOIA	0,0117	10819	0,012	0,000	0	0,00	0
MASSA FISCAGLIA	0,0110	5786	0,011	0,000	0	0,00	0

Allegato A3)**Misura 226
"Interventi per la riduzione del rischio di incendio
boschivo"****SCHEMA DI PIANO DI COLTURA, CONSERVAZIONE
E MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI****Premessa**

Il presente schema di Piano di coltura e conservazione previsto dalla scheda di Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" dell'Asse 2 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 si riferisce esclusivamente alle tipologie di intervento selvicolturale ammesse dal bando.

Esso riguarda interventi effettuati con i finanziamenti di cui al suddetto P.S.R. e fissa le buone pratiche cui il proprietario, o il possessore, deve attenersi affinché con gli interventi realizzati siano conseguiti gli obiettivi previsti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dagli atti di concessione del finanziamento.

L'Ente beneficiario, a conclusione dell'intervento, avrà cura di redarre il Piano di coltura e conservazione, di approvarlo o di proporlo per l'approvazione all'Ente Delegato competente per territorio, di farlo sottoscrivere per accettazione al proprietario o al possessore e, infine, di mantenerne copia agli atti.

Le disposizioni del Piano di coltura e conservazione dovranno essere coerenti con i criteri guida e le indicazioni enunciate nel capitolo denominato "Indicazioni tecniche aggiuntive per la gestione sostenibile delle aree forestali e la progettazione degli interventi" dell'Allegato A2) alla delibera della Giunta Regionale n. 1004/2008 (documento comune alle Misure 226 e 227 del P.S.R.).

Dovrà esser garantita la coerenza anche con quanto riportato nel cap. 3 "La prevenzione" del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2012-2016" di cui alla deliberazione di Giunta n. 917/2012.

I riferimenti normativi sono:

- art. 54 e 91 R.D.L. 30 Dicembre 1923 n. 3267;
 - art. 10 Legge 27 Dicembre 1977 n. 984;
 - art. 10 L.R. 4 settembre 1981, n. 30;
 - art. 5 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 dell'1/3/1995;
 - Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2012-2016, approvato con Deliberazione di Giunta n. 917/2012.
-

Possessore e titolo di possesso:

Indirizzo:

Proprietario (se diverso dal possessore):

Beneficiario contributo:

Misura 226 PSR 2007-2013 - n. domanda:

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Comune:

Località:

Foglio:

Mappale:

Superficie di intervento (ha):

Tipo di intervento:

Quota:

Composizione specifica:

Natura dei terreni:

Inquadramento fitoclimatico:

- Descrizione ed obiettivi dell'intervento

In base al tipo di intervento vanno descritte le modalità e gli obiettivi da perseguire tenendo conto delle indicazioni tecniche aggiuntive per la progettazione allegate al bando e di quanto previsto al capitolo 3 del "Piano regionale di

previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - anni 2012-2016", approvato con Deliberazione di Giunta n.917/2012.

- Caratteristiche del soprassuolo dopo l'intervento

In questo capitolo va fatta una descrizione sintetica del soprassuolo dell'area dopo l'intervento, eventualmente corredata da immagini fotografiche.

DISPOSIZIONI GENERALI PER IL BUON ESITO
E IL MANTENIMENTO DELL'INTERVENTO

- Il proprietario o possessore è a conoscenza del fatto che le superfici in oggetto sono assoggettate alle norme in materia forestale nonché alle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti: pertanto riconosce il divieto di destinare la superficie a bosco ad altra copertura o uso del suolo incompatibile con la conservazione del bosco.
- Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio e ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito.
- Nelle aree oggetto di piantumazione/rinfoltimento non può essere autorizzato il pascolo; sono consentite le misure di contenimento dei danni al novellame e alle specie vegetali accessorie causate dalla fauna selvatica purché previste dal Piano faunistico-venatorio provinciale e, in caso di presenza di Area naturale protetta, autorizzate dal relativo Ente di gestione. In caso di manifestazione di gravi problemi fitosanitari sono ammessi tagli con sgombero della vegetazione tagliata. Per quanto riguarda altri interventi ammessi a seconda della tipologia di soprassuolo si rimanda a quanto stabilito dalle P.M.P.F. vigenti.
- Il bosco oggetto di intervento non può essere trasformato in altra copertura o uso del suolo, né può essere

destinato ad usi incompatibili con la conservazione del soprassuolo.

- Per quanto non contemplato nel presente piano di coltura e conservazione, dovranno essere osservate le norme particolari delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti (eventuali cure colturali, risarcimento delle fallanze, tagli intercalari e/o di fine turno, etc.).

IMPEGNO DI ACCETTAZIONE

Il sottoscritto _____, nato a _____
Prov. ___ in data _____, residente a _____
Prov. __, proprietario/possessore dell'area oggetto degli
interventi di cui al Progetto _____, n. di
Domanda _____, redatto e realizzato da

DICHIARA

- A) di avere preso visione di quanto sopra e di attenersi a quanto dettato nel presente "Piano di Coltura e Conservazione", formulato in n. __ pagine che, in data odierna, riceve in copia;
- B) di impegnarsi ad eseguire, a proprie spese, le operazioni prescritte e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone, o a beni pubblici o privati.

Data.....

Firma

Allegato A4)**ATTESTAZIONE RELATIVA AI COSTI DELL'INTERVENTO**

Ragione sociale richiedente:

Cuaa:

Indirizzo:

CAP:

Comune:

Legale rappresentante:

Codice fiscale del legale rappresentante:

Numero domanda di aiuto:

Intervento previsto dal piano investimenti della domanda di aiuto	Importo concesso in domanda di aiuto	Importo speso netto	IVA	Importo di spesa che sarà richiesto ai fini del calcolo del contributo

Firma del legale rappresentante

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.